

## Accoglieteli a casa vostra? Il presidente della Provincia Magrini lo ha fatto e ora Oyas vive e lavora qui

**Pubblicato:** Giovedì 14 Marzo 2024



La **giornata di orientamento dedicata ai giovani stranieri** alle **Ville Ponti di Varese** ha regalato diverse storie sorprendenti: non solo raccontate dagli oltre trecento ragazzi che hanno partecipato, ma anche da un **testimone d'eccezione**: il presidente della provincia **Marco Magrini** che ci ha raccontato un'esperienza di accoglienza vissuta in prima persona.

«Questa storia **nasce quando ero sindaco di Cassano Valcuvia** – ci racconta Magrini -. Da una cooperativa di Caravate avevano trasferito **cinque ragazzi nigeriani**, che avevamo accolto nel nostro comune. Noi li avevamo accolti con una logica: quello di dar loro un lavoro. Quindi avevamo cercato un impegno per loro un'attività all'interno del paese, per non lasciarli a fare nulla e allo stesso tempo farli conoscere e accogliere dai cittadini».

Un progetto civico che però per l'attuale presidente della Provincia **ha preso una piega anche personale**: «Questo percorso che ha permesso a me e alla mia compagna di accogliere uno di loro – spiega -. Ormai i nostri ragazzi sono grandi, uno di loro è in Olanda, l'altro è appena tornato dall'estero ma ha famiglia, così noi abbiamo pensato di aiutare questo ragazzo: si chiama Oyas David Anaue, è nigeriano, ora ha 28 anni».

Il primo passo è stato **un percorso di inserimento in Italia**: «Ha cominciato ad andare al CPIA a Varese per imparare la lingua ormai 7 anni fa – continua Magrini – Quando poi ha superato l'esame di

terza media si è iscritto al Newton e ha fatto in tre anni i cinque anni della scuola media superiore. Ha poi preso la patente, e **si è inserito anche dal punto di vista lavorativo, in una ditta del territorio**, una ditta di alta tecnologia. Lui, con tutte le difficoltà che aveva perché arriva da un mondo molto diverso, si è inserito bene ed ormai sono quattro anni che lavora lì».



Oyas David Anaue

Intanto il percorso di accoglienza si svolgeva anche “in famiglia”: «L’abbiamo portato a casa, gli abbiamo preparato un appartamento nel nostro cortile con due stanze, ma poi ha avuto la necessità di sposarsi, e in effetti lo vedevamo un pò solo: lui è cristiano, va tutte le settimane a messa, ma gli mancava qualcosa. Così quando ha avuto il permesso di lavoro, ha avuto il nulla osta per rientrare in Nigeria, si è sposato e poi ha fatto le pratiche per il ricongiungimento. **Lei, Sara, è arrivata in Italia a 22 anni prima di Natale**, ha passato le feste con noi, e adesso sta facendo la scuola al CPIA, sta imparando la lingua e la sta imparando in fretta perchè stava frequentando l’università in Nigeria. Adesso vedremo di aiutare anche lei, di inserirla nel mondo lavorativo. **Quindi, posso dire che è una bellissima esperienza**, che a me ha dato molto». E su queste ultime parole la voce si spezza, come per tutti i “papà”, anche se solo virtuali, orgogliosi di vedere crescere e diventare uomo chi ha condiviso la tua casa per anni.



Il presidente della Provincia Marco Magrini

[Stefania Radman](#)

[stefania.radman@varesenews.it](mailto:stefania.radman@varesenews.it)